

La seconda giornata del Congresso della FSM a Mosca

# Rapporto sulla lotta anticolonialista Oggi parla il compagno Novella

L'ampia relazione di Ibrahim Zaharia sul ruolo del movimento sindacale nella lotta di liberazione dei popoli — Dura critica rivolta contro l'asservimento della CISL internazionale ai monopoli imperialistici

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 5. — Al centro della seconda giornata del V Congresso della Federazione sindacale mondiale è stato il rapporto di Ibrahim Zaharia, segretario della FSM, sul tema della lotta contro il colonialismo. Per domani è annunciato il discorso del compagno Agostino Novella, presidente della FSM e segretario generale della CGIL. L'intervento di Novella è atteso con vivo interesse. Egli preciserà la posizione della delegazione italiana nei confronti del documento preparatorio del Congresso e nei confronti della relazione d'apertura, posizione concretizzata — come si sa — nella presentazione di una organica serie di emendamenti. Le questioni dell'unità e dell'articolazione del movimento sindacale internazionale, del carattere di massa dei sindacati e della FSM, dell'autonomia delle varie centrali nazionali, della definizione delle diverse condizioni nelle quali si trovano ad operare i sindacati nei singoli paesi, del giudizio sulla fase attuale dello sviluppo capitalistico, della lotta per la pace e contro l'imperialismo, sono i punti sui quali il dibattito si svilupperà nei prossimi giorni, e sui quali appunto si accenderà la linea sostenuta dalla delegazione della CGIL.

## Il rapporto Zaharia

La giornata di oggi, come dicevamo, è stata dominata dal rapporto di Zaharia. Il relatore, che è sudanese e ha parlato per tre ore in arabo, ha fornito un'ampia informazione sul progresso delle lotte sindacali e sociali dei popoli coloniali dal '57 ad oggi. Vengono così i nuovi stati indipendenti sorti dalle rovine del colonialismo in questo periodo, e i cento milioni di uomini che ancora vivono sotto un aperto regime coloniale sono impegnati in lotte sempre più dure per conquistare la liberazione.

Zaharia ha fortemente sottolineato come sia ormai caduto il castello di bugie fondato sulla teoria della «esportazione della civiltazione». I popoli hanno afferrato nelle loro mani la causa della liberazione decedendo i teorici del neo-colonialismo. Nel suo rapporto Zaharia ha espresso un giudizio positivo sulle attività svolte in Africa, Asia e America Latina, e ha sottolineato che le organizzazioni sindacali pan-africane e ha additato le ragioni del loro successo sia nelle esperienze degli stessi popoli sia nello scambio di esperienze fra i diversi movimenti di liberazione.

Alla base del successo generale delle lotte anticolonialiste Zaharia ha posto — con una certa meccanicità — la grande esperienza dei paesi socialisti che si sono liberati politicamente e socialmente e che attuano una politica a favore di tutto il popolo. Tale rapporto stretto tra paesi socialisti e movimenti di liberazione è stato più volte richiamato dal relatore, che in sostanza ha posto al centro della sua analisi, la tesi che, mentre la liberazione è un fenomeno elementare essenziale che compongono la realtà dei movimenti di liberazione nazionale, ha indubbiamente contribuito a mettere in ombra il carattere originale di tali movimenti.

Anche su questo punto, tuttavia, la relazione ha espresso un giudizio positivo, affermando che, nella lotta per la liberazione nazionale, i popoli stanno oggi costituendo i loro partiti politici e le loro organizzazioni di massa. Essi hanno propri mezzi di propaganda, organizzano lotte armate e di altro tipo, spingono la loro propaganda anticolonialista in nella giungla.

## Lotte anticoloniali

La relazione è poi passata ad occuparsi dei rapporti tra FSM e lotte anticoloniali; l'oratore ha difeso la politica seguita in questi ultimi anni, ricordando tutte le occasioni in cui, dal IV Congresso ad oggi, la FSM ha partecipato, sia con appelli che in altro modo, alla lotta dei popoli coloniali. In particolare, per l'Algeria, l'oratore ha riferito sulle numerose riunioni tenute dagli appositi comitati ed ha polemicizzato con le altre organizzazioni sindacali internazionali e con talune centrali nazionali riformiste che hanno ostacolato la realizzazione di una più larga unità per l'aiuto al popolo algerino. Citando dichiarazioni algerine, l'oratore ha sottolineato come la FSM sia riuscita a far pervenire al popolo algerino in lotta non solo un aiuto morale ma anche materiale espresso in tonnellate di medicinali, vestiario e vestiario. La FSM, ha affermato Zaharia, «è stata ai propri principi, da

un appoggio pieno alla lotta contro il colonialismo, contro il dispotismo e la fame, il lavoro forzato e la discriminazione razziale, l'oscurantismo e la rapina economica. Zaharia è quindi passato ad esaminare l'elemento nuovo dell'esistenza di un campo socialista. Dopo aver ricordato la sconfitta degli imperialisti in Egitto, a Cuba e nel tentativo di rioccupare il Congo, egli ha citato la dichiarazione contro il colonialismo proposta da Krusiov alla 15. sessione dell'ONU ed ha sottolineato la portata dell'aiuto fornito dai paesi socialisti con l'invio di migliaia di tecnici in Africa, Medio Oriente, America Latina e Asia.

L'oratore è poi passato a esaminare le nuove forme del colonialismo nel quadro delle «concessioni» di indipendenza e ha confermato la tesi del neo-colonialismo della teoria della «presenza» degli ex-padrini nei territori cui si è concessa l'indipendenza. Ciò significa, in sostanza, introdurre nuove forme di colonialismo. Ma dove ciò non riesce — ha detto Zaharia — si tenta l'invasione, la sovversione dall'interno. E' il caso dell'Irak, di Cuba, dei tentativi messi in atto contro la Guinea e il Ghana, dei tra gli attentati all'indipendenza del Congo. Oggi dunque i popoli debbono lottare non solo contro il vecchio colonialismo, ma anche contro le sue nuove forme che si esprimono in misure dettate dagli ex-padrini contro le nazionalizzazioni delle risorse nazionali, nella imposizione di contratti epresto che strangolano la economia dei paesi neo-indipendenti, nell'installazione di basi militari, etc.

## L'imperialismo USA

Un duro attacco all'imperialismo americano è stato sferrato dall'oratore, il quale ha accusato gli Stati Uniti di aver finanziato le guerre coloniali francesi in Algeria e in Indocina e di aver armato le repressioni inglesi nel Niassa, nella Rhodesia e nel Kenia. Anche il piccolo regno del Belgio ha ricevuto un miliardo e 181 milioni di dollari come aiuti militari da parte degli Stati Uniti. Una gran parte di questi aiuti è servita a finanziare le repressioni e la divisione del Congo. Così come 1.285 milioni di dollari concessi allo stato fascista del Portogallo si sono riversati nella repressione militare contro il popolo dell'Angola. In questo senso — ha detto l'oratore — è chiaro che gli Stati Uniti sono oggi più che mai un baluardo del colonialismo. E le costanti opposizioni americane al vecchio colonialismo, in realtà mascherano — mire neo-colonialiste.

Il cosiddetto «aiuto» — ha aggiunto l'oratore — è una delle forme classiche della penetrazione imperialista odierna. Questo aiuto è determinato non da disinteresse ma da precisi interessi finanziari. Tipico è il caso della Libia, che da sola ha assorbito il 15 per cento dell'aiuto americano all'Africa, solo perché lì esistono grosse basi aeree americane e forti interessi petroliferi.

In questo campo — ha detto Zaharia — gli americani usano deliberatamente alcuni pseudo-sindacati locali a loro asserviti. Gli imperialisti mirano a realizzare la loro penetrazione con i mezzi più diversi, dalla costruzione di nuove centrali pseudo-sindacali ai «volontari di pace» di Kennedy.

Tra questi mezzi Zaharia ha indicato l'asservimento agli imperialisti della Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi. La CISL internazionale che, attraverso la sua organizzazione regionale dell'America Latina, ha manifestato una violenta ostilità contro la rivoluzione cubana, è la stessa che appoggia apertamente l'aggressione imperialista nel Congo. In un articolo di fondo della rivista della CISL internazionale si è arrivati a dire che gli imperialisti belgi avevano fatto male a «concedere» l'indipendenza nazionale al Congo, perché «i congolese erano impreparati a ricevere la indipendenza».

Zaharia ha sottolineato a questo punto la lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e il neo-colonialismo, è innanzitutto una lotta di classe. L'imperialismo appoggia coloro i quali hanno interessi legati all'esistenza e all'aiuto dell'imperialismo stesso. Nei paesi coloniali o da poco liberati vi sono gruppi feudali, alcuni capitalisti, alcuni grossi borghesi, i quali sono collegati agli interessi dei monopoli stranieri, e alcuni intellettuali, i quali si sono posti al servizio di questi ultimi. Dato che questi gruppi e classi si orientano volta a volta in questa o in quella direzione, Zaharia ha asserito che qui è in discussione l'unità di tutte le forze anticolonialiste. Questo unità di azione deve basarsi su un chiaro programma di rivendicazioni, obiettivi, tattiche e forme di lotta, aderente alle aspirazioni nazionali e agli interessi di tutte le forze del fronte nazionale.

L'aiuto generoso e disinteressato offerto dai paesi socialisti apre larghe opportunità a tutti i paesi neo-indipendenti. Basandosi su questo aiuto e sui propri sforzi, questi paesi possono creare e sviluppare una propria industria e una propria agricoltura, evitando la dannosa penetrazione nelle loro economie del capitale monopolistico straniero.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

## Precisazione

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri; creazione e sviluppo di industrie nazionali a carattere pubblico, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e autonoma partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavoratori dell'America Latina che ha auspicato l'unità del sindacato latino-americano; Yambin Blambadorzh, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso «soddisfazione» per il progetto di programma del V congresso della FSM.

Per un errore tipografico nel numero del delegato della CGIL al congresso della FSM i compagni Giuseppe Tagliacozzi del Ufficio internazionale della confederazione e Ermanno Tondi segretario della CGIL di Bologna sono stati inclusi appartenenti alla corrente di unità sindacale: essi fanno invece parte della corrente socialista.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.